



L'Unità *due*

LUNEDÌ 9 MARZO 1998



TOTOGOL MILIARDARIO

**Due «8»
nella stessa
ricevitoria**

32	Totopool
1	2
3	4
5	6
7	8
9	10
11	12
13	14
15	16
17	18
19	20
21	22
23	24
25	26
27	28
29	30
31	32

A PAGINA 3

SERIE B

**Goleada della Reggiana
Salernitana
sempre al primo posto**

I SERVIZI

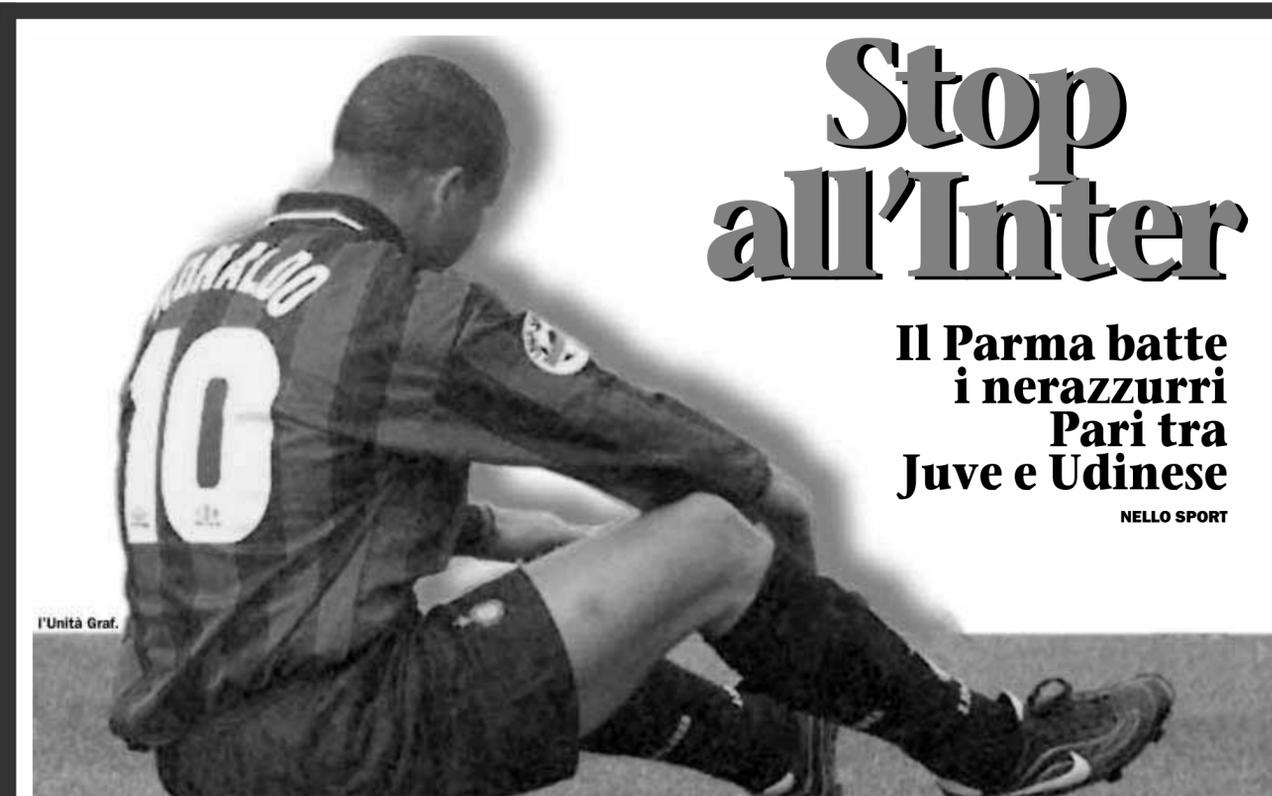
A PAGINA 8

CICLISMO

**Pontoni
squalificato
per doping**

CESARATTO

A PAGINA 10



L'Unità Graf.

Stop all'Inter

**Il Parma batte
i nerazzurri
Pari tra
Juve e Udinese**

NELLO SPORT

Con una prova di forza la squadra di Eriksson batte due a zero la Roma, fa suo il derby e arriva a quota 48 punti

Ciclone-Lazio al secondo posto

IL DERBY DELLA CAPITALE. Il derby della capitale vede prevalere ancora una volta la Lazio sulla Roma. In questa stagione, tra campionato e coppa, è la quarta volta consecutiva che i biancoazzurri battono i giallo-rossi. Con due reti, segnate entrambe nella ripresa da Boksic e Nedved, e una partita tutta giocata all'attacco, la formazione di Eriksson è riuscita così a guadagnare quota 48 punti e a sorpassare in classifica l'Inter, conquistando il secondo posto nella graduatoria di serie A. La capolista Juventus ora è lì, quasi a portata di mano, con appena quattro punti in più. Un distacco che una squadra lanciatissima come la Lazio potrebbe anche azzerare in poche giornate.

BUFFON BLOCCA RONALDO. Le statistiche sono confermate: per l'Inter il campo di Parma è tabù. E ieri se ne è avuta la riprova con la squadra nerazzurra uscita sconfitta dal Tardini grazie ad un gol di Crespo. Ma grazie, soprattutto, all'ennesima impresa del portiere Buffon che al 67' è riuscito a parare un rigore calciato da Ronaldo. Il Parma in questo modo sale a 44 punti e si avvicina al vertice della classifica. Giornata storta, parzialmente recuperata in extremis, anche per la Juventus passata in svantaggio al 77' sul campo dell'Udinese. A rimediare quella che si profilava come una bruciante sconfitta ci ha pensato Del Piero che all'89' è riuscito ad aggantare il pareggio.

BAGARRE IN CODA. Le vittorie di Bari e Brescia smuovono il fondo della classifica e nella zona retrocessione ormai è piena bagarre. I pugliesi hanno infatti battuto per 2 a 0 l'Empoli, mentre la formazione orobica ha superato il Lecce per 3 a 2. A questo punto, oltre a Lecce e Napoli che hanno rispettivamente 13 ed 11 punti, la lotta per non retrocedere vede impegnate sei squadre: il Bologna che ha 27 punti, Brescia e Bari che sono a quota 26 e poi Piacenza (24 punti), Empoli (23) e l'Atalanta (21). Da segnalare, infine, la risalita del Milan che con un gol di Ziege infligge alla Sampdoria la quarta sconfitta consecutiva e due pareggi: Fiorentina-Piacenza finita 1-1 e Napoli-Bologna conclusasi 0-0.

IL CAMPIONATO

**Del Piero,
il fenomeno
made in Italy**

STEFANO BOLDRINI

LO CHIAMANO Talentino, Pinturichio, Alex: rispetto a Fenomeno è già un bel vantaggio, soprannomi meno ingombranti. Il primo, Talentino, è un'idea del popolo. Il secondo, Pinturichio, è una trovata di Gianni Agnelli. Il terzo (ci hanno fatto anche un fumetto) è figlio del suo nome e della sua gioventù bruciata dal pallone, perché ha 23 anni ed è in copertina da quando ne aveva 18. Alessandro Del Piero: ieri un gol da favola a Udine, il numero 16 del suo campionato, il numero 23 della stagione tra serie A, coppe varie, Nazionale. Numeri da numero uno, vera risposta italiana a Ronaldo, uomo da proteggere, coccolare, magari anche viziare in vista del mondiale francese.

Il calcio talvolta inventa copioni che sono splendidi atti unici. Prendiamo ieri. Ronaldo si fa parare un rigore da Buffon e l'Inter affonda a Parma, Del Piero pareggia il conto con l'Udinese e salva la pelle alla Juventus. Storie brevi, che la dicono però lunga sull'importanza dei giocatori con la C maiuscola. Oltre gli schemi, spesso prima, c'è il talento. Gli integralisti del calcio del Duemila sono testardi, fanno finta di non vedere, mollano colpi bassi come ha fatto il colonnello (quando generale?) Lobanovskij alla vigilia di Juventus-Dinamo Kiev («Del Piero? Cade troppo»), ma poi parla il campo e mette a tacere chi vuole stracciare, piegare, asservire il talento. Del Piero oggi è il numero uno italiano in una stagione di numeri importanti. Non ultimo, quello dei minuti giocati in campionato. Siamo a quota duemila e spiccioli, il suo record finora è di 2.116 relativi al torneo 1995-96, toccando ferro Del Piero straccerà anche questo primato. Cesare Maldini può alzare il calice: dopo due mondiali nel segno di Baggio, ci sono le migliori premesse per la consacrazione di Del Piero a Francia '98.

Nella domenica delle tre partite in cui si incrociavano le prime sei del campionato, è stato il carattere a fare la differenza. La forza morale ha permesso alla Juventus (emblematica l'euforia di Lippi dopo il gol del pareggio) di rimettersi in piedi a Udine e ha consentito al Parma di battere l'Inter e di rilanciarsi nella corsa che porta almeno al secondo posto e quindi alla Champions League, ma soprattutto ha dato ulteriore slancio alla rincorsa della Lazio che ha battuto la Roma nel derby, conquistando il quarto successo su quattro nelle stracidine stagionali e scavalcando in classifica l'Inter. La Lazio seconda è il vero avversario della Juventus.

Al contrario, l'Inter è affondata al «Tardini» rimediando la seconda sconfitta consecutiva in trasferta. Il silenzio-stampa, il terzo della stagione, è il sintomo della precarietà dei nervi.

Gp Australia: vince Hakkinen, secondo Coulthard. Schumacher rompe e si ritira, Irvine quarto
F1, le due McLaren sbaragliano tutti

Solo 9 vetture riescono a completare il percorso. Tutti i concorrenti doppiati dal duo motorizzato Mercedes.

L'Erotismo nell'arte

INGRES, RENAISSANCE, MANET, COROT, BAZILLE, PRUD'HON...

Animazioni in 3D, diapositive, filmati erotici e immagini full screen, pronto a condurvi nelle pieghe più nascoste dei capolavori dell'arte erotica.

CD ROM PER PC 30.000 LIRE

Start2 arte L'Unità ACTA

Dieci anni dopo Imola '88 le McLaren tornano a doppiare tutti. Allora c'erano Ayrton Senna e Alain Prost, oggi tocca a Mika Hakkinen e David Coulthard. Il mondiale '98 comincia come era finito quello del '97: con il finlandese in lacrime sul podio. Lacrime di gioia per un trionfo che era annunciato, ma che è incredibile nelle sue proporzioni. Per tutti gli altri, a cominciare dalla Ferrari di Michael Schumacher e dalla Williams del campione del mondo Jacques Villeneuve, il GP d'Australia è stato un vero incubo. Il motore della Ferrari numero 3 di Schumi regge per cinque giri. Meglio Irvine che col muletto di Schumacher finirà al quarto posto. Terzo posto, invece, per Frenzen con la seconda Williams.

A portare alla vittoria il finlandese della McLaren anche un accordo speciale rivelato al termine della gara. «Avevamo un accordo-

spiega Coulthard - chi fosse uscito primo alla prima curva, avrebbe avuto il diritto di mantenere la posizione. Non sarebbe stato giusto che Mika perdesse per un errore della nostra squadra». Già, perché Hakkinen ieri ha sentito qualcuno che lo chiamava dai box, ma quando è rientrato non ha trovato nessuno. D'improvviso nella sua strategia di soste si è trovato con un pit stop in più. Ha inseguito fino a farsi mostrare il cartello «rafredda i freni», ma Coulthard ha capito e lo ha fatto passare. E lui lo ha ringraziato in mondovisione: «Voglio dire grazie a David, abbiamo fatto un eccellente lavoro di squadra. Noi abbiamo un rapporto speciale». L'intesa fa storcere la bocca a qualcuno ma ad altri sembra del tutto normale. «L'automobilismo è anche uno sport di squadra» fa notare Frank Williams.

A PAGINA 9

Il presidente del Milan: diminuire notevolmente il prezzo dei biglietti
Berlusconi: guerra al caro-stadio

«Col calcio visibile in tv una partita non può costare più di un film in prima visione».



Silvio Berlusconi

Berlusconi quando parla di calcio pensa sempre anche ai soldi, al business, e - ovviamente - anche alla tv. È stato così anche ieri, quando sollecitato dai giornalisti sui problemi della partecipazione del pubblico alle partite di calcio, al termine di Milan-Sampdoria ha lanciato una proposta che ha provocato subito irritazione nei club rivali e non mancherà di creare nuove polemiche.

La ricetta del Cavaliere è semplice. «Credo - ha spiegato ieri - si debba arrivare a diminuire i prezzi dello stadio e in maniera notevole. Con la possibilità di vedere da casa le partite, dovremmo fare una diversa politica dei prezzi. Io ho in mente una partita che non costi più di un film in prima visione».

La proposta però viene bocciata da Parma, Inter e Bologna: così non potremmo pagare le spese.

A PAGINA 6

Il ed di Totò

il Principe e la Malafemmina

16 brani inediti ed una maglietta dedicata al grande Totò.

in edicola a 20.000 lire

FOSCHI